

Intervento su consuntivo 2020 – DFE – seduta GC 20 settembre 2021

Signor Presidente
Consiglieri di Stato
Colleghe e Colleghi

La fiscalità, assieme ad altri fattori, concorre a determinare l'attrattività di un territorio e le condizioni nelle quali le aziende possono operare.

Non vi è dunque dubbio che una fiscalità concorrenziale gioca un ruolo importante per favorire il mantenimento delle aziende e l'attrazione di nuove realtà imprenditoriali che siano in grado di rafforzare il tessuto economico e garantire posti di lavoro di qualità.

Negli ultimi anni la fiscalità ha conosciuto un'evoluzione importante sia sul piano internazionale che federale. Su scala globale, negli ultimi dieci anni la media delle aliquote dell'imposta sull'utile è diminuita, mentre continua a crescere il numero dei Paesi che adottano degli incentivi fiscali a favore della ricerca e dello sviluppo per attirare attività interessanti e promuovere l'innovazione.

Alla luce di questi cambiamenti, una buona parte dei Cantoni svizzeri ha annunciato o già messo in pratica una riduzione delle aliquote riferite all'imposta sull'utile delle aziende, in diversi casi anche in maniera drastica, con addirittura alcuni Cantoni che le hanno diminuite di quasi la metà. Interventi che hanno generato un inasprimento della concorrenza fiscale intercantonale.

Il Cantone Ticino, dopo due decenni di immobilismo su questo fronte (l'ultima modifica all'aliquota applicata all'utile delle persone giuridiche risale infatti a circa 20 anni fa), ha giustamente varato la nuova Riforma fiscale cantonale, approvata da questo parlamento nel novembre del 2019.

Ricordo che l'applicazione della riforma è stata prevista in modo graduale nel tempo secondo un percorso diviso su più tappe. Alcune misure sono entrate in vigore nel 2020 (es: riduzione dell'aliquota sull'utile dal 9% all'8%, riduzione del coefficiente d'imposta cantonale dal 100% al 97%, nuovi strumenti fiscali a favore dell'innovazione). Nel 2024 entrerà invece in vigore la riduzione del coefficiente d'imposta cantonale dal 97% al 96% (soggetta a decisione del Gran Consiglio), mentre dal 2025 diventerà effettiva la riduzione dell'aliquota sull'utile dall'8% al 5.5%. Vale la pena evidenziare che grazie a questi interventi l'onere fiscale effettivo complessivo – ossia comprensivo anche dell'aliquota federale effettiva – passerà al 15% circa, perfettamente in linea dunque con quanto previsto dal recente accordo sulla tassazione globale delle multinazionali che dovrebbe portare a un'aliquota minima globale a livello internazionale proprio del 15%.

Grazie a questa riforma l'onere fiscale complessivo ticinese potrà avvicinarsi alla futura media intercantonale, permettendo al nostro Cantone di rimanere attrattivo e, di conseguenza, assicurare al Cantone e ai Comuni il substrato fiscale e le relative entrate finanziarie di cui necessitano per svolgere al meglio i propri compiti pubblici.

Abbiamo d'altronde visto come la pandemia abbia segnato profondamente la nostra economia. Per le finanze pubbliche l'incidenza della pandemia è stata particolarmente rilevante sul fronte dei ricavi, in gran parte dovuta alla contrazione del PIL. Nei prossimi anni sarà dunque vitale mantenere alta l'attrattiva del nostro Cantone per tutte quelle imprese che, oltre a favorire la crescita economica e l'occupazione, garantiscono importanti entrate fiscali per l'ente pubblico.

In questo senso la pandemia ha ulteriormente rafforzato la necessità di mettere in atto gli interventi previsti con la riforma fiscale, assicurando al Ticino e al suo tessuto economico un adeguato livello di competitività. Solo così sarà possibile ridurre il rischio di delocalizzazione di tutte quelle aziende che, in assenza di adeguamenti legislativi, potrebbero essere indotte a trasferirsi all'estero o in altri Cantoni dove saranno praticate aliquote fiscali molto più vantaggiose.

Alla luce di questo contesto, la mia domanda al Consiglio di Stato è se intende confermare, con particolare riferimento alle aziende, le misure e le tempistiche previste dalla Riforma fiscale cantonale per l'adeguamento della Legge tributaria cantonale alla Legge federale concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (RFFA), votata dal Parlamento nel novembre del 2019 che permetterebbe al nostro Cantone di allinearsi con quanto previsto e già attuato nel resto della Svizzera.

Grazie per l'attenzione.

Cristina Maderni

Deputata in GC PLR